

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1922-26

ing. Augusto Mior

Scheda

02_06 q8

**SCUOLE
ELEMENTARI
GABELLI**

02
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

SCUOLE ELEMENTARI GABELLI

1922-26

viale Trieste, 16

Committente

Comune di Pordenone

Progettista

ing. Augusto Mior

Nel primo dopoguerra l'amministrazione comunale pervenne alla decisione che era indispensabile costruire un nuovo e moderno edificio scolastico, visto l'aumento della popolazione. Per questo motivo già a partire dal 1921 iniziò ad acquisire terreni prossimi al centro urbano e capaci di soddisfare la popolazione, mentre un secondo edificio sarebbe sorto in periferia, nei pressi di viale Grigoletti a servizio dei quartieri della nuova espansione edilizia. La proposta elaborata dall'ingegner Augusto Mior prevedeva che l'edificio sarebbe sorto isolato su un grande spazio, salvaguardato allineando l'edificio lungo viale Trento. Su questo lato le aule e i corridoi avrebbero preso luce senza costruire un vero rapporto con la strada, mentre invece le facciate della scuola e della palestra avrebbero dato al cortile quasi l'aspetto di una piazza. Questo grande vuoto diventava ancora più vasto grazie alla preziosa cancellata che permetteva di fondere lo spazio del Giardino della Rimembranza con quello della scuola. Le piantagioni di leccio contribuivano a unificare questi due spazi pubblici voluti dai governi della sinistra,

ma disegnati per il gusto della borghesia liberale. Il progetto prevedeva la costruzione di un edificio diviso simmetricamente per genere e nella costruzione di una moderna palestra staccata e perpendicolare all'asse principale: per la prima volta la città si dotava di questo nuovo tipo edilizio. In entrambi i casi la risposta funzionale fu rivestita da un linguaggio architettonico che si rifaceva allo storicismo, abbandonando qualsiasi tentativo di esaltare una nuova modernità costruttiva e di linguaggio. Un edificio relativamente semplice e collaudato nell'impianto distributivo e un apparato decorativo che, rifacendosi a uno stile architettonico classicheggiante, richiamava sul piano ideale quei valori di unità nazionale che solo pochi anni prima avevano unito nel sacrificio della trincea una nazione apparentemente ancora disomogenea. Le facciate degli edifici scolastici, il Monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza, negli intenti di Mior, esprimevano lo stesso significato politico. I due grandi vuoti di fronte alle monumentali rappresentazioni configuravano la lettura prospettica di un messaggio che esaltava il senso della nazione, esprimendo una sintesi dello stesso, attraverso l'apparato scultoreo. La scuola venne successivamente intitolata ad Aristide Gabelli, pedagogo pordenonese.

